

Quando in casa arriva «una badante»

I ritmi di vita della società moderna talvolta non permettono di dedicare alle persone che si amano tutto il tempo di cui necessitano. Pertanto sempre più spesso si rende necessario affidare i propri cari più fragili a persone estranee alla famiglia. In particolare nel caso di assistenza a persone con demenza, la presenza di un aiuto domestico è molto spesso l'unica opzione che permette al proprio caro di rimanere il più a lungo possibile a casa. Chiunque si occupi di questi malati, familiari e assistenti, per poter convivere con loro, deve avere conoscenze condivise e deve saper affrontare situazioni e cambiamenti in modo simile.

PER I FAMILIARI

Si arriva a decidere di far entrare una persona nella propria casa, per assistere un familiare, quando si riconosce

di aver bisogno di un aiuto: spesso si è già stanchi e delusi di non essere in grado di fare da soli. Le tensioni possono essere molte così come le aspettative. All'inizio vi sarà sicuramente un momento di studio reciproco. Spesso le persone che aiutano nell'assistenza gli ammalati di Alzheimer non sanno nulla dei disordini cognitivi e comportamentali: ad esempio possono non sapere che non potranno mai lasciare solo il malato, che dovranno stare tanto tempo in casa senza poter uscire o ricevere visite e così via. Sarà necessario imparare a riconoscere che il loro lavoro è davvero importante e che è necessario stabilire un rapporto basato sull'alleanza e la collaborazione. E' importante contrattare subito la questione economica, le visite, le telefonate, i pasti ed i periodi di riposo. Il lavoro svolto richiede un grande impegno psicologico e fisico,

ed è anche nell'interesse della famiglia e dell'ammalato salvaguardare la salute dell'assistente. E' necessario dare indicazioni chiare e precise su vari aspetti della gestione del malato: alimentazione, abbigliamento, sonno, igiene, farmaci. E' necessario dare un recapito telefonico di un medico di riferimento e dei familiari stessi.

PER LE "BADANTI"

All'inizio di ogni nuovo lavoro si potranno incontrare molte difficoltà, non ci si deve però scoraggiare ed è fondamentale chiedere aiuto ai familiari e/o al medico di famiglia. La malattia man mano che si aggrava, cambia i comportamenti del malato: ad esempio potrebbe svegliarsi nel cuore della notte e vestirsi per uscire, potrebbe non riconoscere chi lo viene a trovare o chi vive con lui e

IL CaFè della Memoria a Ferrara

In collaborazione tra **AUSL, ASP e AMA** Mercoledì 24 Novembre 2010 è stato inaugurato presso ASP Centro Servizi alla Persona di Ferrara in Via Ripagrande 5 "Il CaFè della Memoria".

IL **CaFè** è uno spazio di incontro e attività per la socializzazione, la stimolazione e l'informazione rivolto alle persone anziane (e meno anziane) con disturbi cognitivi ed ai loro famigliari.

Gli anziani possono incontrarsi in un luogo dedicato, svolgere attività specifiche e socializzare, mentre i loro famigliari imparano ad affrontare meglio la malattia in un

ambiente confortevole, stando in contatto con altre persone che si trovano in situazioni simili e ricevendo informazioni da professionisti.

Il CaFè apre due volte al mese di mercoledì pomeriggio dalle 15:00 alle 18:00. Propone attività ed incontri paralleli ai malati che vivono al domicilio ed ai loro famigliari e/o assistenti familiari, in particolare:

PER GLI ANZIANI: stimolazione cognitiva, condotta da un animatore.

PER I FAMIGLIARI: incontri in cui si alternano spazi di formazione-informazione, condotti da diversi relatori e spazi di riflessione-confronto

in gruppo, condotti da una psicoterapeuta.

E' prevista la presenza di volontari che possano affiancare gli operatori. Al termine delle attività caffè e merenda tutti assieme.

Per informazioni rivolgersi a:

Servizio Sociale Settore Anziani

Piazzetta Colomba 18

Tel. 0532 793746

dal lunedì al venerdì

dalle 8:30 alle 12:30

AMA Tel. 0532 792097 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Cell.338 7918874

GRUPPO ABC

La **Dott.ssa Succi Leonelli Cinzia** si è resa disponibile per proporre ad un secondo gruppo di familiari il metodo **ABC** (come e perchè parlare con il malato). Verranno fissati **4 incontri di due ore a cadenza mensile da Marzo 2011**. Chi fosse interessato è pregato di comunicarlo entro il **16 febbraio 2011**. **L'iscrizione è gratuita.**

Continuazione della pagina 1

Quando in casa arriva «una badante»

addirittura potrebbe scambiarlo per un ladro o un malfattore; potrebbe scambiare la propria badante per un familiare (figlia o moglie) ed avere atteggiamenti disinibiti. Alcuni malati non vogliono mangiare e non vogliono essere lavati, altri passano tutto il tempo della giornata sulla poltrona con lo sguardo perso nel vuoto. Ogni persona è diversa dall'altra, perciò ogni

volta si dovrà trovare il modo migliore per entrare nel suo mondo. Sicuramente sono necessarie elevate dosi di dolcezza e pazienza. Per avere un buon rapporto con la famiglia dell'assistito, è meglio definire sin dall'inizio le condizioni: capire se le richieste della famiglia sono realizzabili, se è possibile ricevere visite e/o telefonate, se è richiesto di gestire i soldi per la spesa e la casa. Capire

le abitudini consolidate del malato (come mangia, si veste, ecc...) aiuterà a mantenere il più a lungo possibile le sue capacità. E' fondamentale chiarire orari e modalità di assunzione delle medicine, se ci sono dubbi è necessario rivolgersi ai familiari o ad un medico di riferimento.

Dr.ssa Paola Milani

“ IN FORMA MENTIS” E OLTRE”

E' sempre più frequente, negli ultimi tempi, incontrare sui media spazi, di diversa natura, dedicati alla malattia di Alzheimer; un interesse indotto, purtroppo, dal vertiginoso aumento dei casi registrati e dalle catastrofiche previsioni per il futuro. La proclamazione da parte della OMS di una apposita giornata mondiale (fissata per settembre), la capillare informazione fornita da numerosi siti web, iniziative da parte del Ministero della Sanità, di alcune Regioni e dalle Associazioni locali hanno posto il problema all'attenzione di un vasto pubblico, non costituito necessariamente dai soli familiari coinvolti. Anche il mondo dello Spettacolo ha contribuito a procurare ampia visibilità all'emergenza, come dimostra la recente distribuzione sugli schermi del film "Una sconfinata giovinezza" di Pupi Avati. Sulla formula teatrale, invece, è basata l'originale esperienza di "In forma Mentis", promossa dalla Associazione Alzheimer Emilia Romagna in collaborazione con Agire Sociale e con il patrocinio di diversi Enti.

Si tratta di una "conferenza

teatralizzata" proposta in alcune città della regione nei mesi di ottobre/novembre e presentata a Ferrara il 23 ottobre scorso alla sala S. Francesco.

La presenza, forse inattesa, di un folto pubblico decretava a priori un significativo successo rispetto agli obiettivi di divulgazione e sensibilizzazione sulla conoscenza della malattia.

Mediante l'impiego di tutte le potenzialità espressive proprie del linguaggio teatrale (la parola, la dinamica delle luci, il silenzio, l'accompagnamento musicale, le immagini, la danza), una regia ben orchestrata ha presentato dal palcoscenico ma non solo, una suggestiva serie di letture, quadri e scene recitate, proiezioni (anche un intermezzo sensoriale in platea) sempre motivata e pertinente, alternata ad interventi di politici, amministratori, medici specialisti, psicologi, operatori regionali e locali, e familiari dal tavolo dei relatori.

La sequenza "narrativa" così articolata si prestava dunque ad una fruizione su due piani, che potremmo indicare approssimativamente come formativo

ed informativo, materialmente e temporalmente disgiunti ma allo stesso tempo ben amalgamati da un contesto "ambientale" estremamente coinvolgente sotto il profilo emotivo, intenzionalmente costruito. Sulla strategia di coniugare sfera cognitiva ed emozionale si potrebbe discutere a lungo, ma la scelta appariva chiaramente dichiarata in partenza.

Tra i mille stimoli offerti è parsa emergere una focalizzazione dei contenuti orientata alla esplorazione delle tematiche più rilevanti per un approccio iniziale: la dimensione mentale, il mondo interiore e la sofferenza del malato; il problema della cura e della relazione; l'organizzazione dei servizi sanitari regionali e locali e il lavoro delle Associazioni di volontariato; oltre, ovviamente, ad una prima informazione sulle caratteristiche della malattia e i dati sulla sua rapida diffusione.

E' stato confortante rilevare come tutte le forze in campo abbiano dichiarato di ispirarsi ai principi di "persona" e di "diversità" a testimoniare che

segue a pag. 4



Associazione Malattia Alzheimer

La nostra sede è aperta
il LUNEDI - MERCOLEDI - VENERDI
dalle ore 10 alle ore 12



Associazione Malattia Alzheimer

Tel 0532.792097 • Cell. 338.7918874 • Fax 0532 799552

• Conto Corrente CARIFE Agenzia N°1: 10958/4

IBAN IT31 T061 5513 0010 0000 0010 958

Conto Corrente postale: 54278379 • IBAN IT32 H076 0113 0000 0005 4278 379

Sito Internet: www.amaferrara.it • Email: amaferrara@amaferrara.191.it

“ IN FORMA MENTIS” E OLTRE”

Continuazione della pagina 3

il problema Alzheimer investe non soltanto il comparto sanitario ma un vero e proprio cambiamento culturale, ad iniziare da un nuovo rapporto tra strutture sanitarie, malato e parenti. E soprattutto, avere trasmesso questo insieme di informazioni di base in modo realistico e anche crudo ha lasciato tuttavia una sensazio-

ne di sollievo per le famiglie coinvolte: la consapevolezza che molto si fa per aiutare, l'invito esplicito ad utilizzare i servizi offerti, a chiedere, a partecipare, a farsi parte attiva.

Un'esperienza quindi, efficace, interessante, utile.

Un familiare
(*Andrea Boldrini*)

RICORDATE

Il primo mercoledì di ogni mese si tengono gli incontri del gruppo di AUTO-AIUTO, dalle ore 14,30 alle 16,30, presso la sala Romagnoli di Via Ripagrande 5.

E' sempre disponibile il servizio gratuito di **Supporto Psicologico e Legale**: per usufruirne è sufficiente rivolgersi nei giorni di apertura della sede, anche telefonicamente, ai nostri volontari che vi metteranno direttamente in contatto con la Psicologa ed il Legale.

RINGRAZIAMO

- La PROSPORT di Magnani Massimo che ci ha permesso di partecipare alla manifestazione “BALLONS FESTIVAL”,
- Il giornale “IL FE” per averci invitato al Quartiere Fieristico in occasione della giornata dedicata all’ “ANTIQUARIATO MODERNARIATO”.
- Il Centro “Il Melo” per il contributo a sostegno di AMA
- La scrittrice Francesca Boari per aver donato 18 copie del libro “Il prezzo del riscatto”
- Lions Host Ferrara e Casa di cura Quisisana per il Buffet offerto al termine della conferenza teatralizzata “In forma Mentis” del 23 Ottobre
- Per le donazioni ricevute nel 2010 da congiunti, amici e colleghi in memoria di un loro caro: Pampani Donatella e Lina, Caselli Ileana, Pignatelli Paola, Peverati Gabriella, Armellin Nicoletta, Francia Aldo, Muzzi, Lavezzi, Toselli, Baglioni, Cestari, Bottoni Alberto, Zucchini Emanuela, Cavallari Renata, I colleghi di Marchetti Marisa, Masini Elena e Silvia, Succi Luciano e fam. Benetti-Barotti, Marani e Trimurti Marco, Bighi Alessandro, Bonfatti Mauro, I colleghi della Mazzoni Spa, I vicini di casa di Prearo Graziano, Taxi Express 2002, Ceccardi Elisabetta, Amici del bar Po e Bianchini Oriana, Mazzali Ermes, Ghiradelli Melissa, Condomini di Via del Melograno, Pelati Augusta, Marchetti Donatella, Docenti ist. Cosmè Tura Pontelagoscuro, Zerbini Gabriella, Osti Maria Cristina, Condomini di Via Praisolo 7, Melloni Alessandra, Condomini S. Giorgio di Via Comacchio, 76.

IMPORTANTE

Per sostenere l'Associazione POTETE:

- rinnovare la quota associativa di Euro 10
- presentare nuovi soci
- destinare, senza nessun costo per voi, con la dichiarazione dei redditi la quota pari al **5 x 1000**. Basta mettere la propria firma nel riquadro dedicato al sostegno al volontariato e scrivere il N° di Codice Fiscale dell'Associazione Malattia Alzheimer di Ferrara: **93062440388**



*A tutti
i nostri
soci,*

*• sostenitori, amici
e familiari
auguriamo
un Felice NATALE
e un Sereno 2011*

Associazione Malattia Alzheimer

Ferrara - Via Ripagrande, 5

Tel. 0532.792097 - Fax 0532.799552

Cell 338.7918874

Email: amaferrara@amaferrara.191.it

Sito Internet: www.amaferrara.it

CF 93062440388